

Biblioteca della Scuola Normale Superiore

<<http://biblio.sns.it/>>

Il sito della Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa si presenta elegante e tripartito su fondo bianco, con la fotografia del bel palazzo della Scuola in alto a sinistra ad accompagnare ogni pagina, e la scelta fra versione italiana o inglese e l'indice del sito; al centro la parte principale delle informazioni; a destra i riferimenti a novità o persone. Sotto il titolo, in ogni pagina si presenta al centro un campo per la ricerca, l'accesso alla posta web riservata agli iscritti alla Scuola, il link alla mappa del sito e, sotto, il percorso delle pagine per l'orientamento nella navigazione. In coda alle pagine si trova la data del loro ultimo aggiornamento e, nella pagina principale, la dichiarazione sui diritti e il collegamento alla pagina delle responsabilità, con i nomi di quanti collaborano allo sviluppo del sito.

La pagina principale presenta, con un testo non breve, le caratteristiche della biblioteca, facendo cenno ai cataloghi, alle collezioni, all'edificio, ai servizi, al regolamento. Si informa fin da qui che molta attenzione viene dedicata alle raccolte digitali, ad accesso libero o riservato. L'indice del sito presenta tredici opzioni, delle quali solamente le ultime due sono collegamenti per il ritorno alle pagine principali della biblioteca e della Scuola, mentre tutte le altre avviano percorsi di approfondimento nei contenuti del sito della biblioteca, logicamente

ordinati per proporre per primi i cataloghi, poi collezioni, orari e servizi, persone, attività e storia.

L'accesso al catalogo dei periodici viene presentato come collegamento diretto, ma entrando nel catalogo generale, oltre al catalogo dei periodici, si presenta una serie di informazioni di scarso aiuto all'orientamento: infatti in alto si trova la proposta di un terzo tipo di catalogo, quello retrospettivo, di cui non viene qui illustrato il contenuto; al centro della pagina è posta la scelta fra ricerca per parola o ricerca per indice, con il relativo testo esplicativo; a destra l'elenco di sei ulteriori tipi di cataloghi, alcuni dei quali collettivi ed altri riguardanti raccolte particolari, ciascuno corredato di sintetica descrizione; solo entrando nel link in alto, denominato poco significativamente *Cambia catalogo*, si raggiunge finalmente una elencazione chiara, sintetica, ordinata e completa di tutti i cataloghi proposti e dei loro contenuti. Da questa si comprende che il catalogo dei periodici include quelli elettronici, a differenza del catalogo generale. Anche le opzioni di navigazione nei cataloghi, in posizione orizzontale in testa alle pagine, non sono amichevoli, né per l'ordine in cui si presentano, né per chiarezza terminologica. Ma evitando di addentrarsi nelle modalità di consultazione dei cataloghi, ovviamente affidate a noti software



commerciali, si segnala solamente che farebbe piacere trovare aiuti più vicini all'utente in tutte le parti del corredo esplicativo, come per esempio la guida, che potrebbe giovare di ausili interattivi sull'esempio della pagina di elenco dei cataloghi, in cui è possibile la scelta delle visualizzazioni dei numerosi cataloghi selezionabili sia per materie o tipi di pubblicazione, sia per fondi speciali, con indicazione della completezza della catalogazione o del lavoro in corso.

Nuove accessioni è un collegamento presentato sull'indice generale del sito, riproposto anche tra i cataloghi speciali, poiché la sua presentazione in forma di bollettino è il risultato automatico di una selezione temporale dai cataloghi. Si possono avere così le acquisizioni degli ultimi due mesi consultabili per materie, le banche dati, i cd, i periodici cartacei ed elettronici in abbonamento corrente nell'anno. Tornando all'indice generale, la pagina dedicata alle banche dati online presenta direttamente l'elenco delle banche dati consultabili dai computer della biblioteca e della Scuola; i titoli, direttamente collegati, sono in alcuni casi descritti nei contenuti e corredati di indicazio-

ni sulla licenza d'uso e limitazioni contrattuali.

La pagina dedicata ai periodici elettronici fornisce la possibilità di ricercare i soli periodici elettronici per parole del titolo, dell'editore, o visualizzarne l'elenco alfabetico. Il filtro per materie, applicato all'elenco alfabetico completo, permette anche la presentazione di elenchi alfabetici per materia: una funzionalità assai utile, ma anche in questo caso fornita di assai scarse istruzioni per il primo approccio da parte dell'utente. Vengono inoltre forniti gli elenchi dei periodici raggruppati per appartenenza ai vari fornitori e, anche in questo caso, le licenze e condizioni d'uso.

Un primo segnale della grande attenzione che questa biblioteca dedica alle raccolte digitali ad accesso libero compare già su questa pagina, dove viene presentato il collegamento alla *Directory of open access journals*. Ma prima di addentrarci nelle parti dedicate alle risorse digitali, l'indice generale presenta ancora la pagina dei cd-rom in rete locale, che riporta titoli, abstract e simboli relativi ai sistemi operativi, anche in questo caso privi di spiegazioni per l'utente e per la verità forse anche di scarso



interesse, dal momento che non sembra esservi differenza fra le varie risorse attualmente elencate.

Giungiamo così alla pagina dedicata alle altre risorse elettroniche. Qui la colonna destra, finora di scarso utilizzo, diventa assai affollata. La selezione di documenti liberamente accessibili in internet, iniziata fin dal 1998, si è da sempre orientata all'incremento delle risorse rilevanti per l'utenza e le collezioni della biblioteca, parte di una Scuola specializzata in particolari ambiti disciplinari. Sono stati per questo creati repertori generali (*Strumenti per la ricerca su Internet*, *Biblioteche e cataloghi in rete*) e per materie (*Filosofia*, *Storia dell'arte*, *Letteratura*, *Libro antico*, *Antichistica*) con l'intenzione di successivi sviluppi. Sulla destra della pagina infatti, preceduti ciascuno in modo ridondante dalla dicitura *Risorse in libero accesso*, sono elencati i collegamenti ai va-

ri repertori, solo in parte di tipo disciplinare, assai diversi per contenuti e destinatari e curati dai responsabili dei settori della biblioteca. L'elenco, ricco di ben tredici collegamenti ad altrettanti repertori, non sembra seguire alcun criterio di ordinamento. Osserviamo tuttavia che alcune di queste risorse sembrano riguardare più probabilmente i bibliotecari stessi, quale utenza prioritaria: fra questi, ad esempio, *ILL e DD* presenta, organizzati per raggruppamenti, i collegamenti agli OPAC delle biblioteche di cui preferibilmente si avvale il servizio stesso, per motivi, come specificato, di chiarezza di indicazioni sulle condizioni di accessibilità delle opere possedute. Ancor più specifico di questo è il repertorio di risorse per i catalogatori, dove una parte è dedicata al software in uso. *Acquisti* si suddivide invece ulteriormente in sei parti, nessuna delle quali però di

diretta utilizzabilità da parte dell'utente, se non per un interesse, legittimo ma certamente estraneo agli studi e alle ricerche della Scuola, alla partecipazione e alla trasparenza nelle scelte e negli orientamenti di sviluppo delle raccolte di questa biblioteca. Sicuramente queste pagine offrono utili informazioni anche per docenti e studenti della Scuola, tuttavia appare singolare che esse non comprendano le indicazioni riguardanti le richieste di acquisto da parte degli utenti.

Biblioteche digitali e open archives comprende tre soli collegamenti ad importanti archivi di testi digitali, mentre *Biblioteche e cataloghi* si suddivide in ulteriori quattro parti, una delle quali è costituita in realtà da un semplice rinvio alla pagina dedicata a *ILL e DD*, cui in effetti sembra rendersi funzionale. *Motori di ricerca* ha un interesse talmente generale che, tra tutti i repertori

di varia dimensione e valore contenuti in questa parte del sito, più di ogni altro accrediterebbe l'esigenza di mantenere riunite in un'unica area queste risorse in libero accesso, tuttavia la diversità di scopi e destinatari di questi vari repertori resta ben percepibile, a volte del tutto evidente, e quindi anche se in qualche caso è ben giocabile l'ambiguità fra risorse utili al lavoro del bibliotecario e risorse utili anche allo studioso e utente, tale ambiguità non giova alla chiarezza delle finalità di questi diversi repertori e alla trasparenza dei criteri di selezione delle risorse da essi incluse. Questa area del sito, originale, interessantissima e ricchissima, si avvantaggerebbe molto in termini di efficacia e attrattiva, se venisse riordinata, diversamente organizzata e completata di esplicita dichiarazione di intenti. Tra i repertori disciplinari in essa contenuti, *Biblioeconomia*, assai sintetico, sembra tra quelli destinati al prevalente uso da parte del personale interno, mentre *Antichistica*, *Filosofia*, *Letteratura*, *Linguistica*, *Libro antico*, *Storia dell'arte* si segnalano per un interesse che va al di là della sola utenza di questa biblioteca ed hanno tutte le caratteristiche per far parte di un'ideale biblioteca digitale, di servizio all'utenza a distanza. Alcuni di questi repertori sono completati da una guida di presentazione del patrimonio cartaceo posseduto dalla biblioteca nella medesima disciplina. Ciascuno è formato da più parti, secondo l'elenco mostrato nella colonna di destra, a seconda delle esigenze della materia.

Antichistica raccoglie i collegamenti ad altri repertori di risorse per gli studi classici,

banche dati bibliografiche, raccolte di testi, periodici ad accesso gratuito e, a corredo, due elenchi di abbreviazioni di titoli di periodici. *Filosofia* ha una struttura analoga, con l'aggiunta in particolare di enciclopedie e siti dedicati ai filosofi. Non troppo dissimili le strutture di *Linguistica* e *Libro antico*, mentre *Storia dell'arte* si segnala per le parti dedicate all'arte in Toscana, raccolte di immagini, siti che si occupano di mostre. Ma di gran lunga più ampio, e destinato ad un pubblico più vasto dei soli studiosi della materia, è il repertorio sulla *Letteratura*, vivamente raccomandabile anche per le biblioteche pubbliche e i loro utenti. Siti di italianistica, collezioni di testi digitali, riviste ad accesso libero, siti dedicati ad autori classici e moderni, critica e teoria, archivi letterari, letterature comparate, orga-

nizzazioni, progetti speciali, sono fonti ricche e preziose per gli studi e la ricerca, affiancate e completate da sintetiche indicazioni su siti didattici e letteratura creativa. Questo importante repertorio però, a differenza di altri, non è corredato di informazioni sulla data di aggiornamento, mentre per il suo rilievo meriterebbe veramente di ricevere cura anche in questi ultimi dettagli. Il gruppo di pagine dedicate alle collezioni si segnala per la mole di informazioni relative alle varie discipline: criteri di selezione e deselection, responsabilità, coperture disciplinari, classificazioni speciali, dislocazioni e collocazioni del patrimonio, criteri per l'esclusione dal prestito, sono tutti argomenti trattati in pagine specifiche per la massima trasparenza, completate anche da collegamenti alle altre pagi-

ne specifiche, dedicate alle risorse elettroniche, cd e risorse in internet, ad ausilio del migliore orientamento. Una guida ai fondi speciali con brevi descrizioni e una proposta di regolamento per le donazioni completano questa parte dedicata alle collezioni.

L'ultima parte dell'indice generale comprende orari e servizi, persone, storia e attività della biblioteca, con relazioni annuali e manuali di procedure interne offerti direttamente alla lettura del pubblico.

Dal punto di vista grafico, abbiamo osservato che le pagine lasciano un ampio spazio vuoto e inutilizzato sulla sinistra, che potrebbe essere meglio sfruttato, mentre la stessa porzione delle pagine sul lato destro solo in alcuni casi è destinata a contenere informazioni rilevanti e meritevoli di questa posizione: da que-

sta disposizione deriva una grande concentrazione della mole di contenuti sulla sola parte centrale dello schermo. Le immagini, anche se ridotte all'essenziale, dovrebbero essere fornite di testo alternativo descrittivo dei contenuti. Il metadato relativo al marcatore di titolo è correttamente compilato in ogni pagina, ma manca del tutto un adeguato e più completo corredo di metadati standard. Le date di aggiornamento sono presenti solo su parte delle pagine. Nel suo complesso il sito di questa biblioteca si dimostra molto gradevole, ben organizzato e usabile, dall'impianto ben strutturato per crescere ottimamente, di notevole interesse in alcune parti anche per segnalarsi all'uso dell'utente remoto e non solo rivolto a coloro che frequentano la Scuola.

(Ultima consultazione: 24 agosto 2007)